

Haguenau - Coolus G

di Roberto Lacroix
lacroix1971@tiscali.it

Così denominato dal reperto rinvenuto a Drusenheim e conservato nel museo di Haguenau (Francia), classificato dal Robinson come Coolus G, quest'elmo può essere considerato l'ultimo della lunga linea evolutiva degli elmi italici; l'elmo Haguenau si diffonde sul finire del I secolo a.C. o primi anni del I secolo d.C., in particolar modo nell'area centro europea e in Britannia, mentre la maggior diffusione si ha intorno alla metà del I secolo d.C. (il più antico conosciuto proviene da Haltern in Germania, località oltre limes abbandonata nel 9 d.C.). In questa tipologia di elmo il paranuca risulta sempre più este-

so (rispetto al precedente Montefortino, innovazione già riscontrata nell'elmo Buggenum) a supporto delle mutate tecniche di combattimento e a maggior protezione delle vertebre cervicali che, a causa della nuova posizione rannicchiata assunta usualmente dai legionari, risultavano più vulnerabili. La novità più vistosa è comunque il cercine paracolpi posizionato sulla parte anteriore della calotta, in funzione di protezione dell'elmo dai colpi inferti dall'alto. In molti di questi elmi il bottone apicale risulta forato per il posizionamento del pennacchio (crista); altri conservano piccoli tubicini (o tracce dell'attaccatura degli stessi) in prossimità delle paragnatidi, tubicini il cui scopo era l'inserimento di piume colorate.



Gli esemplari riprodotti di questa tipologia di elmo (a fini rievocativi o museali), sono solitamente in ferro od ottone in quanto materiali questi estremamente duttili e quindi facilmente lavorabili con l'ausilio di presse meccaniche.

**il Medioevo
nella storia,
in cucina,
nei libri,
nella rievocazione,
nelle curiosità,
negli aneddoti ...**

... il Medioevo in ...

**Cronache
Medievali**

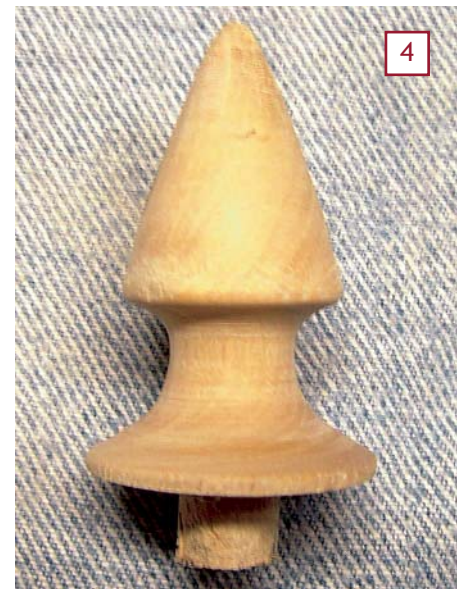
*Quadrimestrale
di Studi Medievali*

*abbonamento a
3 numeri: euro 7,50*

**Edizioni
Penne & Papiri
Via papa G. Paolo II, 10
01017 Tuscania (Vt)**

tel. e fax 0761.443149
cronachemedievali@libero.it
www.pennepapiri.it





Il prodotto che ne deriva è decisamente standard ed industriale ma garantisce un rapporto accettabile tra qualità e prezzo. Al momento attuale, anche se non si può escludere la sua esistenza all'epoca, non è stato ritrovato alcun esemplare di Hagenau - Coolus G di ferro od ottone; tutti gli esemplari rinvenuti sono infatti di bronzo. Questa lega ottenuta tra rame e stagno differisce dall'ottone (lega tra rame e zinco) per la presenza dello stagno che conferisce al bronzo una durezza maggiore e

approfondimento

Esemplari di elmi Hagenau si possono visionare nei seguenti musei:

- Musée Historique de Hagenau: Francia
- Archäologische Staatssammlung München: Germania
- Landesmuseum Bonn: Germania
- Rijksmuseum van Oudheden: Leiden - Olanda
- Museum Het Valkhof - Nijmegen: Olanda
- Westfälisches Römermuseum: Haltern - Germania
- Landesmuseum Mainz: Germania
- British Museum: London - Inghilterra
- Museum der Stadt Rüsselsheim: Germania
- Arheoloski muzej u Zagrebu: Zagrebu - Croazia

Comune di Finale Emilia  Assessorato alla Cultura

Finalestense

Palio, storia e spettacolo
8-9-10 GIUGNO 2007

INFO: Massimiliano 339/4821533 - massimiliarighini@tiscali.it
 Ufficio Cultura del Comune di Finale Emilia
 0535/788179 - 0535/788178 masina@comunefinale.net



quindi una minore malleabilità che ne impedisce oggi la lavorazione a pressa. Tali caratteristiche avevano indotto gli armatori romani ad ottenere questo elmo non per battitura ma per fusione con susseguente sua affinatura. Da questi presupposti è partita la fase di progettazione

e di studio dell'originale [1] che ha permesso la sua successiva realizzazione grazie anche all'assistenza tecnica del dott. Cesare Rusalen. Escludendo quindi qualsiasi ausilio meccanico siamo passati alla realizzazione del modello da utilizzarsi per la fusione partendo innanzi tutto alla "ma-

terializzazione" del volume interno dell'elmo tenendo conto della ovalizzazione e delle proporzioni tra altezza e larghezza. Concretizzata tale struttura è stata possibile la costruzione del modello vero e proprio grazie all'ausilio di "spessori" omogeneamente distribuiti e fissati ad essa e collegati tra loro da una amalgama di copertura [2]. Con lo stesso materiale sono stati ottenuti i modelli delle paragnatidi con i relativi sbalzi [3] mentre il paracolpi anteriore ed il puntale sono stati realizzati in legno [4]. A questo punto tutti i vari pezzi sono pronti per essere fusi secondo il metodo tradizionale, vale a dire con la realizzazione delle staffe a conchiglia utilizzando "terra francese" in cui sarà versato il bronzo fuso attraverso i vari condotti di colata ottenendo così la struttura grezza dell'elmo [5]. Le varie parti dovranno adesso essere ripulite dalle scorie di fusione ed assottigliate per asportazione con conseguente loro notevole alleggerimento. La lavorazione volge ormai al termine, manca solo l'assemblaggio del paracolpi anteriore grazie a due robusti ribattini e del puntale attraverso la sua ribattitura dalla parte interna. Le paragnatidi sono invece assicurate all'elmo grazie ad una cerniera fissata al coppo per mezzo anch'essa di due ribattini. Adesso non resta che effettuare la lucidatura dell'elmo per mezzo di spazzole di panno e smeriglio con diversa "granulometria" ed il nostro Haguenau - Coolus G. di fabbricazione italiana è pronto! [6].

Armature e armi

di Giorgio Salvadori

via Panattoni 1 Iari Pisa
tel 0587_685287
sito internet: www.armatureearmi.it
email: giorgio@armatureearmi.it

Maestro realizzatore di armature e armi per dieci delle contrade di Siena nel rinnovo della sfilata storica del palio Giubilare del 2000 ed Altri.

*La ricostruzione presa in esame è stata realizzata da Roberto Lacroix per la riproduzione di una panoplia datata al 9 d.C.
Per gentile concessione: ww.roma-victrix.com.*